

Il poliziesco

Il giallo o poliziesco

Il **poliziesco** in Italia è più noto con il termine **giallo**, entrato in uso nel 1929, quando l'editore Mondadori cominciò a pubblicare racconti e romanzi di questo genere in una collana di libri dalla copertina gialla. Le vicende narrate ruotano di solito attorno a un **crimine** (un assassinio, un rapimento o un furto), si crea la **suspense**, e il lettore si immerge a tal punto nella vicenda che non riesce a smettere di leggere, spinto dal desiderio di scoprire il colpevole. Un bravo giallista tiene il lettore sulla corda, seminando falsi indizi e rimandando il più possibile la soluzione. Tuttavia, questo genere ha sul lettore un **effetto tranquillizzante** perché ha la certezza che al termine il colpevole del crimine sarà assicurato alla giustizia e riceverà la giusta punizione.

All'interno del genere si può distinguere tra **gialli a enigma** e **gialli a suspense**, ma, talvolta, le due tipologie hanno molti elementi in comune.

■ **Il giallo a enigma**

In questi racconti c'è un **enigma da sciogliere**: è stato commesso un reato, perlopiù un delitto, e la soluzione del mistero appare difficile o perché i potenziali colpevoli sono numerosi o perché nessuno sembra sospettabile. Il racconto fornisce al lettore **le circostanze in cui il delitto è avvenuto** proponendole come i dati di un problema che, se letti e interpretati correttamente, portano alla soluzione, come in un ragionamento matematico.

Figura centrale è il **detective**, al quale è affidato il compito di risolvere l'enigma attraverso la conduzione dell'**inchiesta**. Nel giallo classico l'investigatore usa le sue capacità intellettive e la sua esperienza per studiare la scena del crimine, notare gli indizi, raccogliere le prove, individuare i possibili autori, cercare l'arma del delitto e il movente. Alla fine, dopo aver vagliato tutti gli elementi alla luce di una logica rigorosa, **rivela il ragionamento e le prove** che rendono "lampante" la soluzione di un complicato mistero. Il lettore è così coinvolto in una "gara" intellettuale con l'investigatore.

La conclusione dell'enigma offre il **colpo di scena**, che in genere non è l'arresto del colpevole bensì la rivelazione del procedimento attraverso il quale il *detective* lo ha smascherato.

I gialli a enigma da decenni hanno un grande successo di pubblico, perché rappresentano **il contrasto tra il crimine e la ragione**, tra

la trasgressione delle regole e l'autorità, tra il disordine sociale e la sicurezza dei cittadini.

■ *Il giallo a suspense*

Nel giallo a *suspense*, invece, **i crimini si svolgono sotto gli occhi del lettore**, che segue con ansia, in uno stato di crescente paura, i pericoli che minacciano i personaggi e, a volte, lo stesso *detective*.

Le tecniche

All'inizio del racconto giallo, **un crimine rompe l'equilibrio iniziale** e mette in moto la vicenda. Il lettore e il *detective* si pongono le stesse domande: chi ha commesso il delitto? Perché? Il coinvolgimento iniziale cresce gradualmente (***climax***) fino al culmine (***Spannung***). Spesso gli eventi di un giallo vengono ricostruiti a ritroso, con l'utilizzo di numerosi ***flashback***, poiché l'indagine parte dal delitto e ne ricostruisce modalità e dinamiche.

Può capitare che il *detective* segua una **falsa pista**: crede di aver individuato il colpevole ma, in un secondo momento, la supposizione si rivela errata e il "gioco" dell'inchiesta ricomincia.

Nel racconto giallo prevalgono le **sequenze narrative e dialogiche**. Le descrizioni hanno la funzione di aumentare la tensione e introdurre elementi preziosi per l'indagine.

■ *Il narratore*

Nel giallo il **narratore** può essere interno o esterno alla storia. Nel caso del narratore interno non si tratta quasi mai del *detective* ma della sua "spalla", che è testimone partecipe della vicenda. Per esempio, i casi risolti dall'acuta intelligenza di **Sherlock Holmes** sono narrati in prima persona da un amico, il dottor Watson, che lo accompagna sul luogo del delitto e discute con lui.

Gli autori e le autrici del giallo

■ *Gli autori di lingua inglese*

Inventori del giallo a enigma sono considerati lo scrittore americano **Edgar Allan Poe** (1809-1849, vedi anche pag. 330) e lo scrittore inglese **Arthur Conan Doyle** (1859-1930). Soprattutto alla fine dell'Ottocento, periodo caratterizzato da scoperte scientifiche e da una grande **fiducia nelle capacità razionali degli esseri umani**, il pubblico ama e segue i grandi *detective*. Conan Doyle crea la figura di **Sherlock Holmes**, l'investigatore dotato di una **straordinaria capacità di osservare**

e collegare i fatti tra loro, secondo una logica rigorosa. È inoltre il periodo in cui le città industriali diventano sempre più grandi e caotiche: nascono sobborghi e quartieri degradati e la necessità di un'efficiente polizia diventa tema di grande attualità. In quegli anni cominciano a diffondersi anche i primi **studi di antropologia criminale**, che mirano a stabilire rapporti "scientifici" tra le caratteristiche fisiche e sociali dei delinquenti e le loro azioni criminose.

Le opere di altri autori anglosassoni – tra cui **Gilbert Keith Chesterton**, **Austin Freeman**, **Agatha Christie** (con i suoi due famosi investigatori: **Poirot** e **Miss Marple**), **Ellery Queen**, **Edgar Wallace** – hanno codificato le caratteristiche del racconto o romanzo a enigma che, tra il 1920 e il 1940, conosce un enorme successo. Nelle opere in lingua inglese di autori come **Dashiell Hammett**, **Raymond Chandler**, **Patricia Highsmith** o **Michael Connelly**, gli investigatori corrono gravi rischi e possono essere addirittura sospettati dalla polizia quali autori del delitto.

■ *Gli autori di lingua francese*

Emerge il belga **Georges Simenon**. Il protagonista dei suoi romanzi è il commissario della polizia francese **Jules Maigret** creato nel 1929.

Negli ultimi anni, grande successo ha ottenuto la scrittrice francese **Fred Vargas**.

■ *Gli autori italiani*

Il genere è spesso etichettato come popolare e come "narrativa d'evasione"; tuttavia grandi scrittori contemporanei italiani come **Carlo Emilio Gadda**, **Leonardo Sciascia** e **Umberto Eco** sono stati accaniti lettori (e scrittori) di gialli raffinati. Tra gli autori italiani di polizieschi, ricordiamo **Giorgio Scabarnenco**, che pubblicò i suoi romanzi negli anni Sessanta del Novecento. Dello stesso periodo (1972) è *La donna della domenica*, giallo che ebbe in Italia un enorme successo, scritto dalla coppia **Carlo Fruttero** e **Franco Lucentini** e considerato da molti critici il capostipite di molti romanzi successivi.

Negli ultimi anni, in Italia, **Carlo Lucarelli** ha scritto gialli di grande successo e **Andrea Camilleri** si è imposto al pubblico anche grazie alle riduzioni televisive dei suoi romanzi.

Non solo poliziesco

■ *Il noir*

Soprattutto dalla seconda metà del Novecento, intorno al poliziesco sono fiorite forme di narrazione molto varie. Una tendenza è quella

di inserire nelle trame **crimini violenti** e **atmosfera inquietanti, angosciose e ambigue**: è il **noir**, termine francese che, all'inizio, indicava il colore della copertina di alcuni romanzi editi dalla Gallimard alla fine degli anni Quaranta, ispirati a film e romanzi popolari, apprezzati soprattutto negli Stati Uniti. Nei romanzi *noir* le **ambientazioni** sono molto **realistiche** (spesso legate a una città o a un quartiere), i **colpi di scena** sono frequenti e prevalgono i **dialoghi** e le **scene di azione**. Tra gli autori, ricordiamo il francese **Jean-Claude Izzo** (1945-2000), che ambienta le sue storie a Marsiglia e che è considerato il capostipite del *noir* europeo, gli italiani **Bruno Morchio** che fa muovere il suo protagonista Bacci Pagano nella Genova dell'autore, e **Gianrico Carofiglio** che racconta Bari e la Puglia.

■ **Il thriller**

Le storie *noir* di Carofiglio propongono anche un'altra tendenza narrativa affine al poliziesco: il **thriller**. Il *thriller* deriva dal poliziesco, ma con caratteristiche più marcate: **le storie mirano a creare incertezza, ansia, apprensione** nel lettore, in una gamma di sfumature che può arrivare fino al terrore. Il *thriller*, infatti, si mescola spesso con altri generi e con altri temi narrativi: il **thriller legale**, in cui il nucleo centrale è un processo e il protagonista è un avvocato o un magistrato, il **thriller politico** o di **spionaggio**, le cui trame riguardano complotti politici, il **thriller psicologico**, il **thriller horror**...

Ispiratore e maestro del *thriller* è, nel cinema, **Alfred Hitchcock** (1899-1980), soprannominato "maestro del brivido".

I suoi film hanno contribuito a fissare motivi e caratteri del genere, riscontrabili anche nelle produzioni letterarie più vicine a noi: la doppiezza dei personaggi, il dubbio tra apparenza e realtà o tra normalità e follia, e la presenza del caso, che domina la vita umana.